

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA-Lasfidaè catturare la loro attenzione, le loro menti che hanno spie sempre accese e ta-blet, pc e cellulari sincronizzati giorno e notte. Studenti 2.0 che imparano facendo mille cose in-sieme, in una rivoluzione multitasking dove il libro di testo non basta più, perché il sapere arriva da mille fonti e la generazione web le mescola tutte. Così la scuola prova a diventare interattiva: la paro-la più il video, più l'audio, cercando un ponte con quella tribù digi-tale che sta riscrivendo, sembra, i meccanismi dell'apprendere e del conoscere. Nasce il libro che entra nella Rete, e la Rete che rimanda al libro, e addirittura You-Tube può servire ad approfondire

In classe i prodotti multimediali per catturare Pattenzione dei nativi digitali

temi considerati "intoccabili", la Divina Commedia o la poesia del Trecento, ambitifino aieriimper meabili a ogni contaminazione. Del resto l'80 per cento dei ragaz-zi lo confessa apertamente: stu-diamo connessi a Internet, la musicadi sottofondo e il cellulare che vibra, la concentrazione si frammenta sì, ma si moltiplica anche.

In tutto il mondo si stanno diffondendo "piattaforme" di studio multimediali, una sorta di laboratori dove si passa dal libro di testo al web e viceversa, attra-verso una password data in dotazione a ogni studente. E cercando di catturare l'irrequieta attenzio-ne dei nativi digitali i materiali diventano interattivi, grafici, video, audio. In Italia queste piattafor-me sono da tempo diffuse da Pearson, casa editrice specializ-zata in materiali didattici che, do-po aver lanciato laboratori per imparare la matematica e l'ingle-Imparare la matematica e i ngie-se (MyLabMath e EnglishMy-Lab), adesso, con una versione tutta made in Italy, ha costruito MyLabLetteratura e MyLabSto-ria, entrando nel cuore del sapere umanistico.

L'idea è quella di creare un percorso guidato e facilitato, basato sul concetto, ancora poco noto in

Scuole 2.0 in Italia Diffusione di pc e tecnologie digitali

15

studenti



Italia, del learning by doing, impararefacendo, che secondo la pira-mide dell'apprendimento dello psicologo americano Edgar Dale farebbe raggiungere i migliori li-velli nello studio. «L'universo della scuola», spiega Matteo Lancini, che insegna Psicologia all'univer-sità Bicocca di Milano, «è oggi alla ricerca continua di strumenti che

SERVIZIO SANITARIO REGIONE TOSCANA

possano andare incontro ai nativi digitali, ormai impermeabili alle modalità di insegnamento tradizionali. Parliamo di bambini e ra-gazzi iperstimolati, che mal sop-portano la solitudine dellibro. Poter invece interagire con il testo. partecipando alla costruzione del sapere, può certamente favorire la loro attenzione». Imparare fa-

Secondaria inferiore

1 pc ogni

cendo. Nella piramide di Dale si riesce a conservare il 90 per cento delle informazioni ricevute, contro il 10 acquisito leggendo sol-tanto. Navigando nel V canto del-l'Inferno nella piattaforma di My-LabLetteratura, collegata a un manuale scolastico cartaceo, ec-colavoce di Gassman cherecitala passione di Paolo e Francesca,

Secondaria superiore

1 pc ogni

8

studenti

mentre una "linea del tempo" sot-

tolinea le date fondamentali della

vita del poeta. E, sullo sfondo,

scorrono i quadri ispirati al canto più celebre della Divina Comme-dia.

Sapere multitasking. Andrea Moro, professore di Linguistica allo luss di Pavia, è scettico. «Non

credo alle piramidi dell'appren-

Chi mescola fonti

11

studenti



multimediali installate (nel 21,6% delle aule) 82%

70.000

Le lavagne interattive

Scuole connesse a Internet

54% 0 Aule connesse

In Inghilterra l'80% delle aule possiede Lim e connessioni a Interne e strumenti digitali

Nativi digitali





70,8% le connessioni a banda larga

i ragazzi in età scolare che utilizzano

i bambini che usano il pc per la prima volta intorno ai 3 anni

